

# «Carcere, sezioni strapiene sex offender la più affollata»

Per Nobili problematiche comuni a tutti gli istituti di pena. Ma la vicenda finisce in Parlamento

## L'ISPEZIONE

**PESARO** Colloqui con oltre 25 detenuti, tutti ansiosi di parlare con il garante Andrea Nobili. Nei giorni scorsi la tensione tra il personale di polizia penitenziaria e la direzione della casa circondariale di Villa Fastiggi, ieri la visita dell'Ombudsman su richiesta di carcerati.

## Effetto pienone

«Ho parlato con 25 detenuti tra uomini e donne – spiega Nobili all'uscita del carcere – le criticità che ci sono a Pesaro ci sono e sono le stesse che caratterizzano molte carceri della regione e italiani. Anche se qui ho notato una presenza maggiore di difficoltà. In questo momento c'è sovraffollamento. Da giugno a oggi il numero dei detenuti è cresciuto. In particolare a Pesaro la sezione dei sex offender ha un indice importante di sovraffollamento».

I sindacati Osapp e Sappe parlavano di «un carcere allo sbando a causa di una struttura che non è più in condizione di gestire le troppe tipologie di detenuti, con una presenza di soggetti dalla personalità particolarmente violenta, senza alcuna possibilità di diversa collocazione all'interno dell'Istituto». Nobili non entra nella

questione, ma aggiunge: «Tra le altre situazioni notiamo una presenza di cittadini stranieri provenienti dal Nord Africa, forse a Pesaro in percentuale il numero è il più alto delle Marche. È chiaro che per affrontare problematiche che nascono dal multiculturalismo è necessario intervenire con mediatori culturali. Un'esigenza reale. Così come occorre rispondere alla presenza soggetti con tossicodipendenze che non sono pochi e alla presenza di persone con problemi psicologici-psichiatrici.

«Sono soggetti che richiedono attenzione, bisogna fare in modo che il sistema dia le risposte migliori con psicologi specializzati in psicologia transculturale. Tra le altre cose i detenuti hanno rappresentato problemi relativi a trasferimenti verso altre carceri più vicine ai luoghi dove vivono i familiari, questioni di salute e



Peso: 47%

di lavoro per un reinserimento sociale».

La direttrice del carcere Amanda Rossi ha smentito quanto rappresentato dai sindacati. Ma la questione finisce anche in Parlamento perché il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Antonio Baldelli, tramite il deputato Edmondo Cirielli, ha presentato una interrogazione parlamentare con la quale sono state recepite le preoccupazioni e le istanze formulate dai sindacati di polizia penitenziaria, in particolare, dal Segretario regionale del Sappe Nicandro Silvestri.

**L'anello mancante**

Si fa riferimento al fatto che il Provveditore del Triveneto ha assunto anche la reggenza del Provveditorato dell'Emilia Romagna - Marche. «Chiediamo al ministero della giustizia se ha intenzione di nominare il Provveditore per la macro Regione Emilia Romagna - Marche e, in caso positivo, in quali tempi. E quali provvedimenti abbia intenzione di adottare onde evitare che il personale di polizia penitenziaria sia chiamato a svolgere funzioni per le quali non ha competenza o adeguata formazione come la sorveglianza a vista per motivi sanitari». Non solo, la

denuncia riguarda anche «una problematica legata alla carenza di organico che, per gli agenti di polizia penitenziaria, comporta, fra l'altro, lo svolgimento di servizi per i quali gli stessi, in alcuni casi, non hanno le competenze, in altri, non hanno ricevuto adeguata formazione».

**Luigi Benelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Interno della casa circondariale di Villa Fastigio**



Peso: 47%